

Centinaia di manifestazioni elettorali del partito in tutta Italia

Grandi folle ai comizi del PCI

Migliaia di giovani, lavoratori, donne attorno agli oratori comunisti - Terracini a Livorno: «Battere la DC per sconfiggere le manovre reazionarie» - Amendola a Foggia Boldrini a Forlì: «La politica dc ha mortificato le energie più vive nelle forze armate»

Centinaia di comizi e di manifestazioni del PCI si sono svolte ieri e in questi giorni. Terracini ha parlato a Livorno, Amendola a Foggia, Boldrini a Forlì.

Livorno: dinanzi a migliaia di giovani, il compagno Umberto Terracini, della direzione del Partito, capoluogo della circoscrizione di Livorno, Camera e candidato al Senato nel collegio di Livorno, ha aperto ieri la campagna elettorale con un comizio in piazza della Repubblica.

In apertura della manifestazione, il compagno Luciano Buatti, segretario della Federazione comunista, ha presentato i candidati comunisti di Livorno alla Camera.

Non occorre certamente che il Terracini si sia giudicato la piattaforma elettorale della DC, attendere che essa annunci al Paese il programma che intende realizzare. La piattaforma sta fattosamente mettendo insieme nel battente delle sue molteplici correnti e frazioni, accendendo solo dallo spaurito anello di evitare un ulteriore sgretolamento del partito al contatto chiarificatore di un aperto discorso con le masse popolari. Bastano gli anticipi già forniti dai discorsi di alcuni fra i suoi maggiori esponenti e gli articoli della sua vettura di stampa, settimanale e periodico per delineare la strategia con la quale la DC si propone di arginare le irruzioni della sinistra incombente sul partito.

Questa strategia si sdoppia in quanto a contenuti reali di azione politica in uno spostamento a destra e in una richiesta col gettare a mare ogni impegno di riforma; mentre, come alleanza di un futuro governo, apre al liberalismo la funzione centralista e militarista a rischiare i socialisti in una eventuale grottesca rimescolazione del centro sinistra. A dare mano alla DC in questa seconda direzione, operano validamente i socialdemocratici, ancora una volta applicati alla operazione per loro congenita di mortificatori del movimento operaio, dello schieramento democratico di sinistra. Insegna a questo proposito il biennio voluttarioso della Uil in questa vigilia elettorale, nei confronti del processo di unificazione sindacale.

Ma contemporaneamente a questa pugna della sinistra al movimento operaio, la socialdemocrazia ha ricominciato ad arruolare in modo equivoco al partito comunisti, cercando di farli dimenticare le diatribe irrose con cui lo aveva assalito a partire dalla fine ingloriosa della riunificazione del movimento operaio, esacerbazione durante le elezioni del presidente della Repubblica. Il doppio piano della DC ignora comunque che il suo successo elettorale nell'altro senso, dipende dal voto dell'elettorato, e che esso verrà a mancare nella sua doppiezza se la DC il 7 maggio permetterà al suo elettorato di arbitrarle le scelte di governo.

La DC non è responsabile solo della battaglia politica italiana e della corruzione che permea ogni settore della vita nazionale, ma anche dei pericoli che incombono sulle istituzioni democratiche, e che il regime democratico-cristiano ha permesso che si ricostituisse una vasta trama reazionaria di cui il fascismo rappresenta la punta velenosa. Battere la DC, dirà il parlamentare a ragione congrua, pigliare la trancatura. Il Terracini — permetterà di non sottrarre al fascismo grande parte del terreno sul quale si è potuto nutrire — allineare, il Terracini non significa che non sia compito inerte fare anche del fascismo un bersaglio diretto della propria azione nello stesso corso della battaglia elettorale.

A Foggia il Partito ha aperto la campagna elettorale con un comizio di grande prestigio, presieduto dal compagno Amendola. Ha parlato ad una grande folla di giovani, di lavoratori, di artigiani, di donne, di pensionati. In apertura della manifestazione il segretario della Federazione comunista, Luciano Buatti, ha presentato i candidati comunisti alla Camera e al Senato.

Parlando a Forlì, il compagno Boldrini, vicepresidente della Camera e membro del Comitato centrale del PCI, ha affermato che la crisi politica in atto è il risultato di una gravissima situazione di crisi in tutta la sua gravità quale coacervo di forze tendenti oggi di travolgere le stesse istituzioni democratiche, per impedire quella profonda svolta resa possibile e matura nel nostro paese da grandi processi sociali e politici che ne hanno spostato la sinistra i reali rapporti di forza.

«Il fascismo — ha proseguito Boldrini — nonostante i suoi tentativi di presentarsi con il volto di un perbenismo d'occasione, con il suo atteggiamento di un partito che si presenta in tutta la sua gravità quale coacervo di forze tendenti oggi di travolgere le stesse istituzioni democratiche, per impedire quella profonda svolta resa possibile e matura nel nostro paese da grandi processi sociali e politici che ne hanno spostato la sinistra i reali rapporti di forza.

la Democrazia Cristiana. «L'ammiraglio Birindelli e gli altri capi militari che nel presente nelle proprie liste — ha detto ancora Boldrini — sono stati preposti ad alte responsabilità nelle Forze armate della Repubblica, i governi della DC, i quali, invece che della difesa della Costituzione, si preoccupavano di organizzare e garantire nel paese una disorganizzazione, una disorganizzazione anticostituzionale.

«Del resto, tutta una situazione di anomalia e di crisi di alcuni corpi istituzionali militari — ha osservato il compagno Boldrini — è il risultato della linea della Democrazia Cristiana, che li ha trasformati in centri di potere per servizi e attività di parte, anche per appoggiare la linea della DC, nel paese. La DC nella lotta intestinale per la spartizione del potere. L'accentramento verticistico nelle strutture delle Forze armate, la centralista omni controllo parlamentare sulla loro attività e il loro funzionamento, la politica governativa del carattere di controllo e di controllo della corruzione dell'incoraggiamento ai quadri più reazionari e della discriminazione nei confronti degli elementi più democratici e socialisti, sono tutti fattori che hanno mortificato le energie più vive delle forze armate e di altri corpi dello Stato.

«Il bilancio della Democrazia Cristiana è un bilancio fallimentare anche per quanto riguarda il problema delicato e centrale del rinnovamento delle strutture fondamentali dello Stato. Occorre battere la Democrazia Cristiana e fare andare avanti il PCI e tutto lo schieramento di sinistra, per permettere che si affermi nelle Forze armate e in ogni settore della vita dello Stato al quale abbiamo guardato con particolare attenzione nel recente dibattito del nostro XIII Congresso, una autentica politica di respiro nazionale e democratico.

UDI: un voto per le riforme

Conferenza stampa dell'Unione donne Italiane — La Confederazione dell'artigiano afferma che la categoria deve far avanzare lo schieramento democratico

19 milioni 561.953, cioè un milione 634.214 in più degli uomini, sono le elettrici che si recheranno alle urne il 7 maggio. Per questo chi voterà non potrà non tener conto della scelta? Questo è il tema di una conferenza stampa indetta ieri dall'UDI nel salotto dell'Associazione stampa romana.

Anche la Confederazione nazionale dell'artigiano ha espresso la sua indicazione per un voto di rinnovamento.

«Gli artigiani — dice una riunione dell'associazione — il 7 maggio debbono contribuire ad allontanare definitivamente ogni minaccia fascista, a sfidare una politica di arretramento economico e sociale ed a negare il voto al governo monopolare e a tutte le forze che l'hanno determinato e che si propongono di porre i presupposti per omologare e per unificare la vita, quindi, diretto ad ottenere una diversa politica di sviluppo economico democratico e di attuazione di rapporti sociali più giusti e progressivi.

«Le elezioni del 7 maggio — sottolinea la CNA — debbono permettere lo schieramento democratico, ma anche fine ad ogni manifestazione di eversione fascista, sancire la sconfitta dell'autoritario governo e di tutte le forze che hanno favorito la formazione.

Per essere a l'altezza delle riforme» per dare ad esse contenuti concreti che si arricchiscano anche della tematica e della realtà femminile.

Relazione di Valori al Comitato centrale

IL PSIUP PER L'UNITÀ DELLA SINISTRA

Denunciato lo spostamento a destra di DC, PSDI e PRI — Nessun impegno antifascista del governo dopo un incontro tra Andreotti e Mancini

Il compagno Dario Valori, segretario del PSIUP, ha aperto ieri mattina i lavori del Comitato centrale convocato per approvare la piattaforma elettorale del partito, con una relazione nella quale ha accusato la DC di aver fatto un passo a destra.

«In queste condizioni — ha detto Valori — un eventuale vittoria del centro sinistra sarebbe tanto spostata a destra da diventare un centro destra. Il segretario del PSIUP non può rendersi conto di ciò, lasciando anal intravedere la possibilità di una collaborazione futura con la DC dopo le elezioni.

A tutto ciò Valori ha contrapposto come elemento fondamentale della campagna elettorale del PSIUP la proposta di un patto di legislatura; in base ad un tale accordo i partiti si impegnerebbero a sostenere una piattaforma comune e a valutare insieme le questioni del governo e dell'opposizione, ma, o tutta la sinistra, o tutta insieme assai, o ve ne fossero le condizioni e la necessità, la repubblica si apre a una nuova direzione politica.

L'atteggiamento del governo e dei dirigenti della DC nei confronti del recente grido di battaglia del PSIUP, che ha profondamente turbato l'opinione pubblica, è uno dei temi dominanti dell'attuale fase dello scontro politico. Già domenica scorsa la Direzione del PCI ha denunciato energicamente, in un suo comunicato, le pesanti responsabilità dei governanti democristiani di aver fatto passare l'apparato di sicurezza, di polizia e giudiziario, per aver ostacolato o addirittura impedito le indagini sulle piazze di Genova e di Torino, che erano chiaramente rinviate, di dietro le azioni di coloro che hanno perseguito una strategia della provocatione e della repressione, e della loro omertà manifestata verso le imprese fasciste.

Ieri il segretario del PSIUP, compagno Valori, ha denunciato il comportamento dei dirigenti del gruppo parlamentare Berlinguer e Pizzardi, ha espresso al presidente del Consiglio, Antonio Di Lorenzo, il suo dissenso, e ha colto l'occasione per denunciare, in un comunicato, le preoccupazioni dei socialisti «per la situazione di grave turbamento che i recenti avvenimenti hanno creato nel nostro Paese». Tra le affermazioni è contenuta in una lunga dichiarazione rilasciata dal compagno Mancini al termine dell'incontro.

Il segretario del PSIUP ha osservato che sempre si è affermato che «lo Stato ha i mezzi e la forza per stroncare la violenza e l'eversione», ma che «non è possibile — egli ha proseguito — che con tanti mezzi e con tanta forza si siano potuti tuttavia tollerare, e tollerare, i ricatti clamorosi come quelli di Milano? Più che legittimo è pertanto l'interrogativo a cui il nostro Paese ha diritto di rispondere. Nella prima commissione dei servizi di prevenzione e di repressione dei reati o sull'uso strumentale di parte, a fini politici, di tali servizi. Sospetti del generone dovrebbe mai gravare su questi organi essenziali dello Stato democratico. E che cosa pensare dell'indagine, che sappiamo in corso, sul presidente di un Tribunale che ha di recente emesso una coraggiosa sentenza antifascista? E delle voci, tanto insistenti quanto insufficientemente smentite, di una indagine di pubblica sicurezza su orientamenti politici e addirittura sulla vita privata dei magistrati di Treviso, dopo che essi avevano concluso l'inchiesta sulla «nera operante nel Veneto?»

Dopo aver affermato che fatti come la morte di Pirelli, le indagini sulla strage di Milano e l'istruttoria del generone, non possono che attenuare la credibilità delle informazioni e degli atti degli organi dello Stato e che «a poco serve, oggi, mettere sotto processo per frettolosi-

La DC non sa governare

Le difficoltà in cui versa l'economia nazionale e che si ripercuotono drammaticamente sull'occupazione e sul tenore di vita dei lavoratori dipendono in larga misura da quello che è stato chiamato lo «sciopero dei capitali», cioè dal basso livello degli investimenti. Fra gli «scioperanti» c'è anche lo Stato governato dalla DC che non impiega enormi quantità di denaro destinato a opere sociali e tenuto fermo nelle banche. Due esempi:

AGRICOLTURA

- I contadini lamentano la grave insufficienza del sostegno statale all'impresa coltivarice. Si sentono sempre rispondere: i mezzi non ci sono. Ma ecco la verità.
- NEL SOLO 1971 RISULTANO NON SPESI (E DOVEVANO ESSERLO) 30 MILIARDI DELLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' CONTADINA, 17 MILIARDI DEL FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROPRIETA' COLTIVATRICE E 24 MILIARDI DEL FONDO DI ROTAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA

MEZZOGIORNO

- La grave limitatezza degli investimenti nel Sud costituisce una delle cause strutturali dell'emigrazione, del sottosviluppo, della crisi di intere regioni. Mentre il capitale privato si concentra sempre più in aree supersviluppate del Nord, lo Stato si permette il lusso di tenere inutilizzati denari pubblici stanziati per il Meridione.
- AL 31 DICEMBRE 1971 LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO AVEVA UN FONDO LIQUIDO NON UTILIZZATO DI 237 MILIARDI.

Situazioni analoghe si riscontrano nei settori più delicati dello sviluppo e che ora soffrono di una grave stagnazione: edilizia, ricerca scientifica, formazione professionale, servizi logistici e comunicazioni.

NEL SOLO 1971 RISULTANO NON UTILIZZATI 775 MILIARDI

I mezzi per una organica politica di sviluppo esistono. Essi vanno utilizzati rapidamente e secondo indirizzi di pubblico interesse liquidando scelte politiche conservatrici e greffezza burocratica.



Per la Camera

FIDUCIA NEL PCI



Per il Senato

Grave e incredibile decisione della Procura di Roma

Arrestati assieme ai fascisti 4 compagni che furono aggrediti

La canagliosa azione squadrista avvenne domenica 19 marzo davanti all'ospedale S. Giovanni - I compagni diffondevano l'Unità La federazione romana del partito rinnova l'appello alla vigilanza

Una grave e incredibile decisione è stata presa dalla Procura della Repubblica di Roma dopo una canagliosa azione squadrista avvenuta la mattina di domenica 19 marzo contro alcuni compagni che diffondevano l'Unità e due compagni che furono aggrediti. I quattro sono tutti lavoratori, rispettivamente di 16 e 17 anni: Roberto Costa, 17 anni; Sergio Maria-

ni, 19; e Maurizio Modini, di 20 anni, residente a Milano. Di grave importanza è la decisione del magistrato sta nel fatto che la Procura della Repubblica di Roma — la quale fino ad oggi non ha mosso un dito per colpire le squadriste del fascismo — ha precisato e circostanziate denunce — per giungere all'arresto di 7 provocatori squadristi ha ritenuto necessario, forse in omaggio alla parola d'ordine degli «opposti estremismi», di spiccare mandato di cattura anche contro le vittime delle aggressioni che si erano rivolte alle autorità della Repubblica per ottenere giustizia. D'altra parte che si sia trattato di una aggressione, organizzata e premeditata, non è un mistero. Possono testimoniare numerosi passanti che hanno assistito alle canagliose bravate dei teppisti. Di fronte a questa aggressione e prole della decisione della Procura fa sorgere anche pesanti interrogativi sul modo come le autorità di polizia e certi organi della magistratura intendono garantire il mantenimento della campagna elettorale in un clima civile e democratico.

Nella giornata di ieri la Federazione comunista romana ha rinnovato l'appello, già fatto nei giorni scorsi, alla vigilanza democratica e di massa contro ogni provocazione, e ha ribadito la responsabilità del governo e degli organi dello Stato. Una delegazione del PCI avrà nella mattinata di oggi un incontro col Procuratore capo della Repubblica di Roma per sollecitare l'immediata scarcerazione dei compagni arrestati, e con i responsabili della Questura.

Vacanze pasquali da domani al 4 aprile

Da domani, giovedì, a martedì 4 aprile i circa 10 milioni di studenti delle scuole di ogni ordine e grado resteranno a casa per le vacanze di Pasqua. Inoltre a maggio, in concomitanza con le elezioni, le scuole restano chiuse per edibizione da giovedì 4 a mercoledì 10. Da parte del ministero queste ultime date non sono state confermate ma tenute presenti le esperienze precedenti, non dovrebbero subire variazioni. Se si considera poi che l'11 maggio cade la festività dell'Ascensione, è logico prevedere poi che la ripresa delle lezioni, dopo la pausa elettorale, avverrà il 12 maggio.

Il calendario scolastico prevede inoltre tra aprile e maggio altre due festività: il 25 aprile, anniversario della Liberazione, e il 1. maggio, festa dei lavoratori.

Annuncio alla Conferenza di CGIL, CISL, UIL sulla salute in fabbrica

Emilia: la regione organizzerà un servizio di medicina del lavoro

Collegamento tra sindacati, Regioni, Comuni — La lotta per la difesa della salute nei luoghi di lavoro, contro intollerabili forme di sfruttamento, per una nuova organizzazione sanitaria

Dal nostro inviato RIMINI, 28

Giornata di intenso e appassionato dibattito si è svolta la conferenza nazionale unitaria sulla «tutela della salute nell'ambiente di lavoro», promossa dalla CGIL, CISL e UIL. La discussione si è sviluppata nelle due commissioni in cui l'assemblea si è divisa subito dopo la relazione di Ruggero Ravenna. Nella prima commissione gli interventi si sono imperniati sulle esperienze di contrattazione già realizzate e sulle prospettive dell'azione in fabbrica coordinata con gli enti locali e i tecnici della salute. Nella seconda sono stati affrontati i problemi della prevenzione, sempre in relazione alle iniziative che devono e possono intraprendere i comuni, le province, le regioni. Il tutto costantemente riferito alla necessità di collegare le lotte per la difesa della salute nei luoghi di lavoro con la lotta per la difesa della salute nella riforma dell'assistenza sanitaria.

Per avere un'idea dell'ampiezza e della profondità del dibattito basti pensare che vi sono stati oltre 70 interventi nella prima commissione e oltre 50 nella seconda. Ne è emerso un quadro allarmante: la condizione dei lavoratori è risultata preoccupante in quasi tutte le aziende e nelle malattie sempre in correlazione alla prospettiva della riforma. In particolare, gli enti locali e delle regioni.

Il binomio fabbrica-riforma (gestita dagli stessi lavoratori) a cominciare dalle unità sanitarie locali, deve essere costantemente tenuto presente. In questo quadro, fra gli altri, Landucci di Pisa, dove i sindacati hanno creato un efficiente centro unitario per la difesa della salute nell'ambiente di lavoro, ha analizzato i risultati ottenuti con importanti accordi aziendali e con l'impegno attivo delle amministrazioni comunali e provinciali. Un morto sul lavoro a Desio, Verenza, Serrata, Serrata in Spagna alla General Electric.

(Ritiramenti del Gruppo stampa editoriali di Bologna)

La Regione Emilia-Romagna divide infatti la corresponsabilità di sanità del lavoro, affidata con forza dalle lotte operaie e sindacali degli ultimi anni, di una medicina intesa non come intervento riparatore e consolatorio, effettuato a posteriori, ma come difesa attiva e preventiva della salute e dunque come lotta contro le cause di nocività e malattia.

Al Consiglio comunale Firenze: i liberali approvano il bilancio del centro-sinistra

che vede ancora una volta la convergenza organica del centro sinistra con la destra liberale — si è giunti dopo alterne e clamorose vicende, che hanno messo in luce gli insanabili contrasti esistenti fra i partiti della coalizione e la linea arretrata, conservatrice, imposta dalla DC e dal PSDI alla traballante giunta fiorentina.

Questo nuovo episodio — ha detto il compagno Pieralli — testimonia il carattere permanente della crisi del centro sinistra fiorentino, nel quale sono inghiottite le sinistre e ed il PSI. Rinvia a queste forze ed in particolare modo al PSI (costretto a subire una linea moderata, di attacco e di ostilità verso la Regione, la Provincia ed il comprensorio) il compagno Pieralli ha detto che occorrono scelte chiare, coerenti. Il PCI ha rilanciato con forza il comitato di una nuova direzione politica alla guida della città, che porti avanti un programma di rinnovamento e di sostegno alle lotte ed agli interessi dei lavoratori.

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20.30 DI LUNEDÌ 27 Durata totale 24'. Numero notizie 14.

LE NOTIZIE

- 1) Irlanda del Nord. La vicenda è presentata come se fosse frutto di «opposti estremismi» (IRA e protestanti) che rendono difficile il lavoro del governo. 310'
- 2) Rapimento di Sallustro. L'atteggiamento del governo argentino è utilizzato per mettere in risalto «la buona volontà della Fiat». Ma la colpa di tutto è comunque attribuita ai terroristi di sinistra. 105'
- 3) Continua la deliberata confusione fra il caso Feltrinelli e caso Fazio-Freda-Venturi. Continuano le interviste a De Peppo per dimostrare che le indagini sono al di sopra di ogni sospetto politico (ma continuano le perquisizioni a senso unico negli uffici del ministero di Milano, Verona). 533' (20 per cento del telegiornale).
- 4) Ogni prete è buono per tentare di convincere che il ruolo di «oppositore» è un ruolo di «oppositore». 105'
- 5) Anche la Turchia è pretesto per parlare della «vitalità di sinistra». A tre tecnici inglesi rapiti toccano l'110'.
- 6) Servizio speciale di Tizio Fiore per affermare che nei paesi socialisti non potrà mai esserci libertà. Alle «proteste» dei cattolici italiani spettano l'115'.
- 7) Sonda spaziale sovietica verso Venere. 1'
- 8) Il Congresso del PSIUP a Roma su Sicurezza e Comunità Europea. (1) viene annunciato un incontro con una attrice morta per droga (40') e la riapertura di una autostrada (45').
- 9) Incendio a Portofino. 45'.
- 10) Rapimento in Calabria. 105'.
- 11) Dieci operai intossicati al Pentagono di sinistra. C'è un «improvviso guasto». 30'.
- 12) Anche la Turchia è pretesto per parlare della «vitalità di sinistra». A tre tecnici inglesi rapiti toccano l'110'.
- 13) Servizio speciale di Tizio Fiore per affermare che

Dalla nostra redazione FIRENZE, 28

La maggioranza di centro sinistra ed i liberali hanno approvato il bilancio della giunta Bausi. Il gruppo comunista ed il rappresentante del PSUP hanno votato contro. A questa conclusione — che vede ancora una volta la convergenza organica del centro sinistra con la destra liberale — si è giunti dopo alterne e clamorose vicende, che hanno messo in luce gli insanabili contrasti esistenti fra i partiti della coalizione e la linea arretrata, conservatrice, imposta dalla DC e dal PSDI alla traballante giunta fiorentina.

Questo nuovo episodio — ha detto il compagno Pieralli — testimonia il carattere permanente della crisi del centro sinistra fiorentino, nel quale sono inghiottite le sinistre e ed il PSI. Rinvia a queste forze ed in particolare modo al PSI (costretto a subire una linea moderata, di attacco e di ostilità verso la Regione, la Provincia ed il comprensorio) il compagno Pieralli ha detto che occorrono scelte chiare, coerenti. Il PCI ha rilanciato con forza il comitato di una nuova direzione politica alla guida della città, che porti avanti un programma di rinnovamento e di sostegno alle lotte ed agli interessi dei lavoratori.